

La Convenzione sul clima, il Protocollo di Kyoto e la Conferenza di Copenhagen

Milano, 16 marzo 2010

Valentina Jacometti
Univ. Studi Insubria

La UNFCCC e il Protocollo di Kyoto

- ☐ La UNFCCC
- ☐ Il Protocollo di Kyoto
- ☐ Le Negoziazioni per il post-2012
- ☐ L'Accordo di Copenhagen

Floods





Il cambiamento climatico e l'azione della comunità internazionale

- ❑ Conferenze della *World Meteorological Organisation* (WMO) → punto di partenza della regolamentazione internazionale
- ❑ 1988 - *Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) → creato da WMO e UNEP per studiare scientificamente il fenomeno
 - 1990 - 1° rapporto
 - 2007 - 4° rapporto

La UNFCCC

- ❑ 1992 – Convenzione quadro delle NU sul Cambiamento climatico (UNFCCC)

Obiettivo – “stabilizzare le concentrazioni di gas serra nell’atmosfera ad un livello che impedisca un’interferenza antropica pericolosa con il sistema climatico” (art. 2)



- Principio responsabilità comuni ma differenziate
- I Paesi industrializzati (Allegato I) si sono impegnati a riportare le emissioni di gas serra ai livelli del **1990**

Valentina Jacometti

La UNFCCC

Impegni delle Parti:

- ❑ Allegato I
 - Paesi industrializzati e Paesi con economie in transizione (EIT) → riduzione gas serra
- ❑ Non-Allegato I
 - Paesi in via di sviluppo (PVS)
- ❑ Allegato II
 - Paesi OCSE → sostegno finanziario a PVS e trasferimento tecnologico a PVS e EIT

Valentina Jacometti

8

La UNFCCC

Principi guida:

- Responsabilità comuni ma differenziate
- Precauzione - temperato da cost-effectiveness
- Diritto allo sviluppo dei Paesi poveri
- Sviluppo sostenibile
- Divieto di restrizioni al commercio internazionale

La UNFCCC

Peculiarità:

- fissazione di un obiettivo quantificato di riduzione con una scadenza determinata sotto forma di una percentuale uniforme per tutti i paesi industrializzati
- possibilità di una realizzazione congiunta degli impegni presi → idea dello scambio dei diritti di emissione

La UNFCCC

Convenzione quadro:

- contiene principi generali e dichiarazioni di intenzioni
- non prevede obblighi giuridici precisi in capo agli Stati firmatari
- istituisce un proprio organo esecutivo, la Conferenza delle Parti (*CoP*), incaricata di attuare l'obiettivo fissato dalla Convenzione

Il Protocollo di Kyoto

- 1995 – Berlin Mandate
crea un gruppo di lavoro per l'elaborazione di un Protocollo per rafforzare gli obiettivi della Convenzione
- 1997 – Protocollo di Kyoto
 - i Paesi industrializzati si impegnano a ridurre, nel periodo 2008-2012, il totale delle emissioni di gas serra almeno del 5,2% rispetto ai livelli del 1990
 - Entrato in vigore il 16 febbraio 2005

II Protocollo di Kyoto

- Obiettivi vincolanti di riduzione delle emissioni per i Paesi industrializzati (Allegato B)
- Obiettivi differenziati per Paese
→ Assigned amount → AAUs
- Scadenza temporale per il raggiungimento degli obiettivi (2008-2012)

Valentina Jacometti

II Protocollo di Kyoto

- Possibilità di adempimento congiunto
→ *emissions bubble*
- ↓
- **UE** → impegno di riduzione dell'**8%**
 - *Burden Sharing Agreement* (1998)
→ Italia – 6,5

Valentina Jacometti

II Protocollo di Kyoto

Strumenti

- ❑ **Politiche e misure nazionali** che debbono essere adottate dalle singole Parti nei settori che contribuiscono al cambiamento climatico (industriale, agricolo, energetico, rifiuti)
 - Miglioramento efficienza energetica
 - Promozione metodi sostenibili di gestione forestale, imboscamento e rimboscamento
 - Promozione forme energetiche rinnovabili
 - Ecc.

Valentina Giacometti

II Protocollo di Kyoto

- ❑ **Meccanismi flessibili:** Consentono ai Paesi con obblighi di riduzione di soddisfare parte dei propri impegni di abbattimento in altri Paesi
 - International Emissions Trading (IET)
 - Joint Implementation (JI)
 - Clean Development Mechanism (CDM)
 - Principio di "supplementarietà"
- ❑ 2001 - Conferenza di Marrakesh (COP 7)
 - raggiungimento accordo sulle modalità di attuazione del Protocollo

Valentina Giacometti

II Protocollo di Kyoto

❑ Emissions Trading (ET):

Ai Paesi Annex I vengono attribuite "assigned amount units" (**AAUs**) corrispondenti al loro target → se riducono le emissioni in misura maggiore, possono "vendere" tale surplus ad altri Paesi Annex I (Art. 3 - 7)

❑ Joint Implementation (JI):

Realizzazione congiunta da parte di Paesi Annex I di progetti di riduzione delle emissioni → "emission reduction units" (**ERUs**)(Art. 6)

Valentina Jacometti

II Protocollo di Kyoto

❑ Clean Development Mechanism (CDM): governi o privati dei Paesi Annex I possono realizzare progetti di riduzione delle emissioni in Paesi in via di sviluppo (es. CINA) (Art. 12)

→ gli ultimi ne ricavano una spinta allo sviluppo

→ i primi ottengono "Certified Emission Reductions" (**CERs**)

❑ Carbon sinks: attività di silvicoltura o di variazione dell'uso del territorio (LULUCF - land use, land use change and forestry) (Art. 3)

→ "removal units" (**RMUs**)

Valentina Jacometti

Le COP

- ❑ 1998 – Buenos Aires COP4
- ❑ 1999 – Bonn COP5
- ❑ 2000 – l'Aja COP6
- ❑ 2001 – Bonn COP6 bis
- ❑ 2001 – Marrakech COP7 – Marrakech Accords
- ❑ 2002 – Nuova Delhi COP8
- ❑ 2003 – Milano COP9
- ❑ 2004 – Buenos Aires COP10

Le COP/MOP

MOP: meeting delle parti
del Protocollo di Kyoto

- ❑ 2005 – Montreal COP11 / MOP1 – AWG-KP
- ❑ 2006 – Nairobi COP12/MOP2
- ❑ 2007 – Bali COP13/MOP3
AWG-LCA – Bali Road Map
- ❑ 2008 – Poznań COP14/MOP4
- ❑ 2009 – Copenhagen COP15/MOP5
Copenhagen Accord
- ❑ 2010 – Cancun COP16/MOP6

Negoziazioni per post-2012

Art. 3, comma 9, Protocollo di Kyoto: inizio valutazione impegni riduzione post-2012 almeno 7 anni prima fine del primo *commitment-period*



2005 (Montreal)

- Ad Hoc Working Group on Further Commitments for Annex I Parties under the Kyoto Protocol (**AWG-KP**)
 - obiettivi complessivi e individuali di riduzione
 - altre questioni (flex-mex, LULUCF, etc.)
- *Convention Dialogue*

Negoziazioni per post-2012

2007 (Bali)

- Bali Action Plan
 - Azioni di mitigazione
 - Misure di adattamento
 - Sviluppo e trasferimento tecnologico
 - Aspetti supporto finanziario
 - Visione condivisa su riduzioni lungo periodo
- Ad Hoc Working Group on Long-term Cooperative Action (AWG-LCA)
- Bali Road Map → two tracks negotiations



Conferenza di Copenhagen

Attività alla Conferenza

- Negoziazioni – plenaria
- Negoziazioni - Gruppo ad hoc sull'azione di cooperazione di lungo periodo della Convenzione
- Negoziazioni - Gruppo ad hoc sugli ulteriori impegni per i Paesi dell'Allegato I del Protocollo di Kyoto
- Negoziazioni – gruppi di lavoro

Conferenza di Copenhagen

Attività alla Conferenza

- "Side event" sui diversi aspetti:
 - conoscenza scientifica
 - adattamento
 - politiche di mitigazione
- Conferenze stampa
- Programma giornaliero dettagliato
- Exhibition e Padiglioni nazionali

Conferenza di Copenhagen

2009 (Copenhagen)

- ❑ AWG-KP e AWG-LCA non hanno raggiunto accordo → questioni più dibattute:
 - Obiettivi di riduzione quantificati per Paesi industrializzati
 - Azioni di mitigazione verificabili per PVS
 - Sostegno finanziario vs PVS
 - Ruolo Protocollo di Kyoto e meccanismi flessibili
 - Natura giuridica accordo



Copenhagen Accord

- ❑ Negoziato da circa 25-30 Stati
- ❑ Meramente riconosciuto dalla COP
- ❑ Lettera di intenti a cui le Parti possono aderire

Elementi principali:

- ❑ Obiettivo contenimento – 2° Celsius
- ❑ Impegno Paesi industrializzati ad indicare obiettivi quantificati riduzione emissioni
- ❑ Impegno PVS ad indicare azioni mitigazione

Copenhagen Accord

- ❑ Impegno a finanziamento vs PVS di 30 miliardi US\$ nel periodo 2010-2012
- ❑ Obiettivo finanziamento vs PVS di 100 miliardi US\$ l'anno entro il 2010, a condizione che PVS intraprendano azioni di mitigazione verificabili
- ❑ Previsione meccanismo finanziamento REDD-plus
- ❑ Istituzione Copenhagen Green Climate Fund
- ❑ Previsione Technology Mechanism